

Friedrich Engels
Sviluppi della guerra turca¹

«New-York Daily Tribune» n. 3971
9 gennaio 1854^a
editoriale

Dopo un lungo ritardo siamo finalmente in possesso dei documenti ufficiali riguardanti le due vittorie di cui la Russia si vanta con tanto clamore e che ricompensa con tanta liberalità. Ci riferiamo, naturalmente, alla schiacciante sconfitta della squadra turca a Sinope e alla battaglia presso Achalciche² in Asia. Questi documenti sono i bollettini russi; ma il fatto che l'organo ufficiale turco abbia mantenuto un profondo silenzio sull'argomento, quando le sue comunicazioni, se ne avesse fatte, avrebbero dovuto raggiungerci prima di quelle da Pietroburgo, attesta che la Porta non ha niente di piacevole da rendere pubblico. Conseguentemente procediamo, sulla scorta delle informazioni in nostro possesso, ad analizzare gli eventi in questione, al fine di fare conoscere ai lettori il vero stato delle cose.

La battaglia di Sinope fu il risultato di una tale inaudita serie di errori da parte dei turchi che l'intera faccenda può essere spiegata soltanto con la nefasta influenza della diplomazia occidentale o con un segreto accordo dei russi con alcuni elementi di Costantinopoli legati alle ambasciate francese e inglese. Nel mese di novembre l'intera flotta turca e quella egiziana erano state mandate nel Mar Nero per stornare l'attenzione degli ammiragli russi da una spedizione inviata sulle coste del Caucaso per sbarcare armi e munizioni destinate ai montanari ribelli. La flotta navigò per diciotto giorni senza incontrare una singola unità da guerra russa; alcuni dicono che la squadra russa non lasciò mai Sebastopoli per tutto questo periodo, tanto che la spedizione per il Caucaso poté raggiungere il suo scopo; altri riferiscono che, essendo al corrente dei piani dei turchi, la squadra russa si spostò verso est limitandosi a osservare le navi che trasportavano i rifornimenti, le quali, conseguentemente, non raggiunsero mai il Caucaso, ma dovettero ritornare a Sinope mentre il grosso della flotta rientrava nel Bosforo.

^a Scritto verso il 23 dicembre 1853.